



Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo



Università degli Studi di Napoli Parthenope



Università degli Studi di Salerno



Assessorato all'Ecologia ed alla Tutela dell'Ambiente – A.G.C. 05 “Settore Ecologia”



Federazione Italiana Club e Centri UNESCO

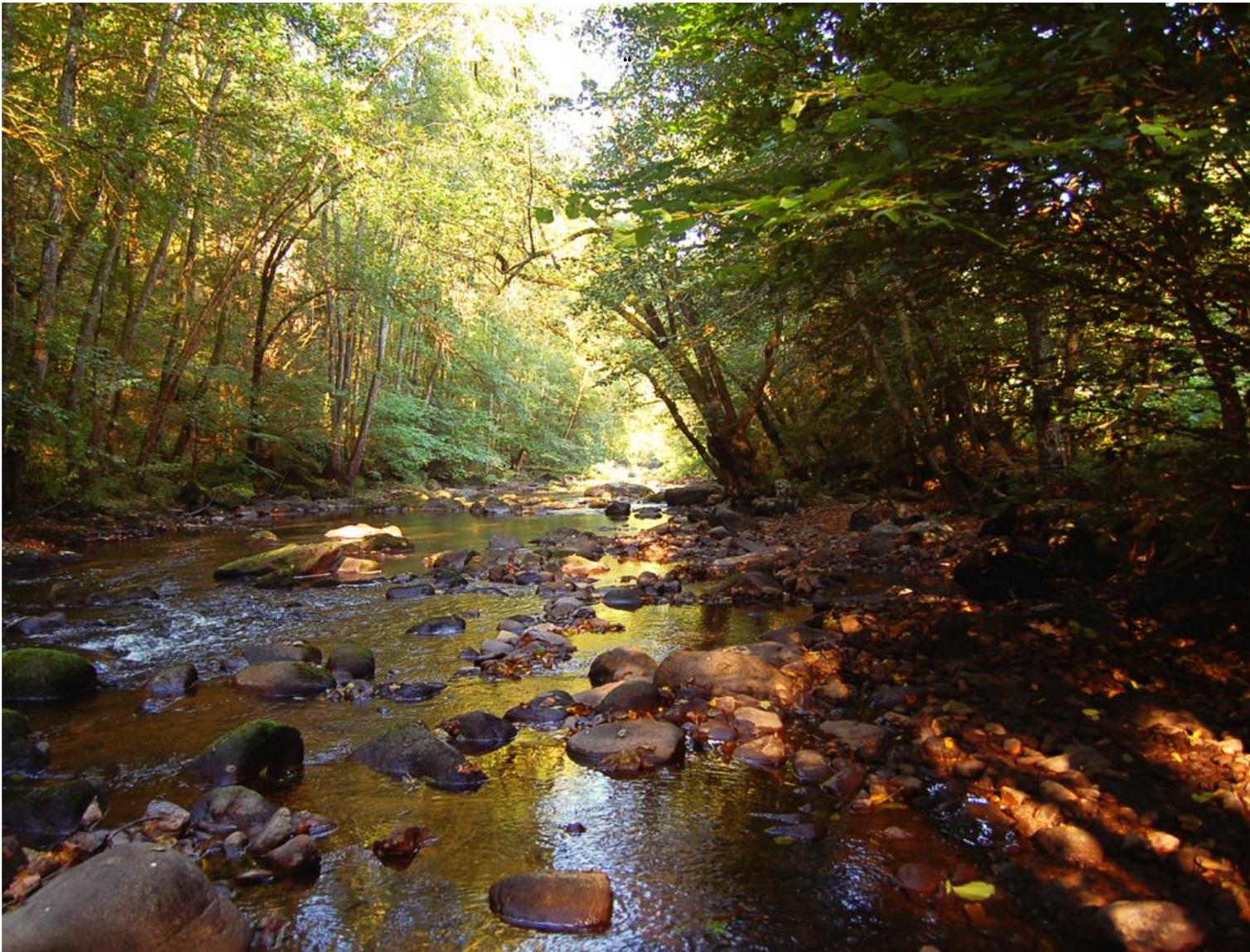


Associazione Italiana Scienze Ambientali

Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2012

Convegno

Aree Protette e Programma MAB UNESCO



“Non è solo un patrimonio che dobbiamo lasciare in eredità ai nostri figli, ma una civiltà” (V. Giacomini)

Si rilasciano attestati per il riconoscimento dei CFU

Napoli, 8 e 9 Novembre ore 9.30

Sala Convegni CNR – Napoli Via Pietro Castellino 111

Aree protette

La tematica della conservazione e valorizzazione del paesaggio e le questioni relative alla *governance* di un'area protetta sono i temi dell'incontro.

Le 1.144 aree protette italiane costituiscono oggi uno strumento di tutela dell'ambiente di fondamentale importanza, ma anche un elemento di sensibilizzazione per i cittadini sui temi dell'ecosostenibilità, della biodiversità, della salvaguardia del paesaggio fino al "turismo verde". In Italia le aree protette sono strettamente integrate all'insediamento ed all'attività umana; il numero di residenti in tutti i parchi italiani è complessivamente di 4.407.741 e 5700 sono i centri storici coinvolti. Le aree protette interessano e coinvolgono, spesso, le zone materialmente più povere e marginali (ricche di qualità naturali e scarse di quantità economiche) dove l'Ente parco, facendo convergere le comunità locali verso obiettivi comuni, potrebbe costituire l'elemento propulsore per il riscatto e la rinascita delle comunità locali. Le questioni relative alla *governance* di un'area protetta legate alle politiche coordinate di tutela ambientale capaci di coniugare l'ambito naturalistico con quello economico, sociale e culturale, sono ormai diventate centrali. Il ruolo delle aree protette può svilupparsi non solo attraverso lo stimolo al non abbandono, all'azione conservativa, ma anche con la creazione di occasioni per la riproposizione e il rilancio delle culture locali. Le domande alle quali si cercherà di dare risposte sono:

- Lo stato dell'arte della gestione delle aree protette;
- Cosa si può fare per migliorare la gestione delle aree protette;
- Quali sono le buone pratiche realizzate nelle aree protette;
- Vi sono dei modelli esportabili di buone pratiche nelle aree protette? Come è possibile esportarli?
- Lo Stato e i vari Enti (regione, provincia, Comunità Montane, Autorità di Bacino), quale ruolo hanno finora svolto? Come si può valutare? Cosa è possibile fare per migliorare complessivamente le condizioni delle popolazioni che vivono nelle aree protette?

Programma Mab Unesco e riserve della biosfera

L'uomo e la Biosfera (MAB, Man and Biosphere) è un programma intergovernativo scientifico al fine di impostare una base scientifica per il miglioramento delle relazioni tra le persone e il loro ambiente a livello globale. Lanciato nei primi anni 1970, il programma MAB interessa le dimensioni ecologica, sociale ed economica della perdita di biodiversità e la riduzione di questa perdita. Nel programma si affrontano problemi ambientali, sociali e di sviluppo, MAB unisce scienze naturali e sociali, l'economia e l'educazione per migliorare le condizioni di vita umane e salvaguardare gli ecosistemi naturali, in modo da promuovere approcci innovativi per lo sviluppo economico, socialmente e culturalmente appropriata e rispettosa dell'ambiente sostenibile. La Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera conta attualmente 610 riserve della biosfera in 117 paesi di tutto il mondo. Le riserve della Biosfera riconosciute dall'Unesco in Italia sono 8 (in parentesi l'anno del riconoscimento): *il Cilento e il Vallo Diano (1997)*, *il Circeo (1977)*, *Collemeluccio-Montedimezzo (1977)*, *Miramare (1979)*, *la Selva Pisana (2004)*, *Somma-Vesuvio e Miglio d'Oro (1997)*, *l'arcipelago Toscano (2003)* e *la Valle del Ticino (2002)*.

Comitato organizzatore

Antonio Bertini
Antonio Carmine Esposito
Domenico Nicoletti
Giovanni Fulvio Russo
Tiziana Vitolo

Comitato Scientifico

Antonio Bertini
Maurizio Fraissinet
Domenico Nicoletti
Giovanni Fulvio Russo
Alessandro Strumia
Tiziana Vitolo

Segreteria Tecnica

Alfonso Amatore c/o Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo Via Pietro Castellino, 111 - 80131 Napoli

**Con il patrocinio ed il contributo della
Regione Campania - Assessorato all'Ecologia ed alla Tutela dell'Ambiente – A.G.C. 05 "Settore Ecologia"**

Giovedì 8 novembre 2012

9.30 – (Presidente Area di Ricerca CNR),

GIOVANNI ROMANO (Assessore All'Ecologia e alla Tutela dell'Ambiente),

FORTUNATO DANISE (Presidente Club UNESCO Napoli),

FLORIANA DI STEFANO (Presidente Associazione Italiana Scienze Ambientali (AISA))

10.00 - 10.20 **ANTONIO BERTINI** (CNR – Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo), **“Introduzione”**

10.20 - 10.40 **STEFANO DONATI** (già componente Segreteria Tecnica Aree Naturali Protette del Ministero dell'Ambiente), **“Le aree naturali protette italiane: problemi e prospettive”**

10.40 – 11.00 **PASQUALE DE TORO** (Università degli Studi di Napoli “Federico II”),
“La valutazione dei beni ambientali”

Coffee break

11.20 - 11.40 **DOMENICO NICOLETTI** (Università di Salerno – Gestione Aree Protette), **“Dalla strategia nazionale per la biodiversità alla rete ecologica”**

11.40 – 12.00 **GABRIELE DE FILIPPO** (Istituto Fauna Selvatica), **“Un'ipotesi di candidatura della Riserva regionale “Foce Volturno e costa di Licola” alla rete Mab Unesco”**

11.40 - 11.50 **ANNATERESA RONDINELLA** (Segretario Nazionale della Federazione Italiana Club e Centri UNESCO), **“L'apporto congiunto della società civile e delle Istituzioni territoriali al programma MAB”**

12.00 – 13.00 Tavola rotonda “Programma Mab Unesco”

Dibattito

PAUSA PRANZO

15.00 - 15.20 **GIOVANNI FULVIO RUSSO** (Università degli Studi di Napoli “Parthenope”), **“Aree Marine Protette e tutela dell'ambiente”**

15.20 - 17.00 Tavola rotonda “Aree marine Protette”

ANGELO DE VITA (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano), **VIOLANTE CRESCENZO** (*iamc-cnr*), **RICCARDO STRADA** (Regno di Nettuno) e **ANTONINO MICCIO** (Punta Campanella), **PAOLO CAPUTO** (Soprintendenza BB.AA: Parchi Sommersi di Baia e della Gaiola)

Venerdì 9 novembre

10.00 - 10.20 **MICHELE PALMIERI** (Dirigente settore Ecologia)

10.20 – 10.40 **ALESSANDRO STRUMIA** (Seconda Università degli Studi di Napoli)

“Diversità vegetale in Campania: un valore da conservare”

10.40 – 11.00 **ANTONIO CARMINE ESPOSITO** (Regione Campania A-G-C-05 “Settore Ecologia”), **La Rete Natura 2000**

Coffee break

11.20 - 11.40 **TIZIANA VITOLO** (CNR – Istituto di Studi sulle Società del Mediterraneo), **“Sostenibilità ed aree protette: un valore da tutelare”**

11.40 – 13.00 Tavola rotonda “Aree Protette Nazionali”

UGO LEONE (Parco Nazionale del Vesuvio), **AMILCARE TROIANO** (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano), **PAOLA CONTI** (Parco Nazionale del Vesuvio), **DOMENICO FULGIONE** (Università degli Studi di Napoli “Federico II”), **GIUSEPPINA LEONE** (Parco Nazionale del Gran Sasso) **Gennaro Esposito** (Direttore del Parco Nazionale del Vesuvio)

PAUSA PRANZO

15.00 - 15.20 **MAURIZIO FRAISSINET** (Presidente Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale Onlus), **“La gestione delle aree protette”**

15.20-17.00 Tavola rotonda Aree protette REGIONALI

(presidenti dei parchi e delle riserve regionali)
CELESTE TARANTO (Presidente del Parco Regionale dei Campi Flegrei), **ALESSIO USAI** (Presidente delle Riserve naturali Regionali “Foce Volturno e Costa Licola” e “Lago Falciano”)

Le aree protette

(Titolo I - Art. 2 della "Legge quadro sulle aree protette, 6 dicembre 1991, n. 394)

Classificazione delle aree naturali protette

1. I parchi nazionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici, una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

2. I parchi naturali regionali sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale, che costituiscono, nell'ambito di una o più regioni limitrofe, un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

3. Le riserve naturali sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna, ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche. Le riserve naturali possono essere statali o regionali in base alla rilevanza degli interessi in esse rappresentati.

4. Con riferimento all'ambiente marino, si distinguono le aree protette come definite ai sensi del protocollo di Ginevra relativo alle aree del Mediterraneo particolarmente protette di cui alla L. 5 marzo 1985, n. 127, e quelle definite ai sensi della L. 31 dicembre 1982, n. 979.

Definizione area protetta World Commission on Protected Areas

La definizione di Area Protetta data dalla *World Commission on Protected Areas* nel 2008 è: "Spazio geografico chiaramente definito, riconosciuto, dedicato e gestito per la conservazione a lungo termine della natura e dei servizi ecosistemici e dei valori culturali associati.

Definizione di Aree Marine Protette

Sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono. Possono essere costituiti da un ambiente marino avente rilevante valore storico, archeologico-ambientale e culturale. Le aree marine protette sono istituite ai sensi delle leggi n. 979 del 1982 e n. 394 del 1991 con un Decreto del Ministro dell'ambiente che contiene la denominazione e la delimitazione dell'area, gli obiettivi e la disciplina di tutela a cui è finalizzata la protezione.

Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM)

Con il Protocollo relativo alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (Protocollo ASP) le Parti contraenti hanno previsto, al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali, così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat, l'istituzione di Aree Speciali Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM) o SPAMI (dall'acronimo inglese Specially Protected Areas of Mediterranean Importance). Le ASPIM italiane sono 8: Area naturale marina protetta Portofino; Riserva naturale marina di Miramare; Area naturale marina protetta del Plemmirio; Area naturale marina protetta Tavolara - Punta Coda Cavallo; Riserva naturale marina Torre Guaceto; Area naturale marina protetta Punta Campanella; Area naturale marina protetta Capo Caccia - Isola Piana; Santuario dei cetacei.



Aree marine protette e Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (ASPIM)(fonte: Unep)